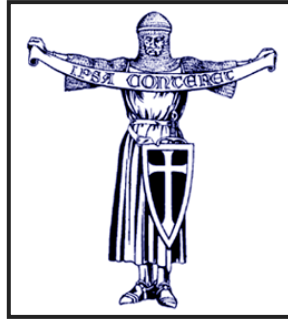


“Un altro mondo è possibile” ... con la Droga?

Uno degli obiettivi del '68 era quello di cambiare radicalmente la società con una rivoluzione in interiore homine ottenuta anche con l'aiuto di sostanze stupefacenti di cui si cercò di ottenere la legittima circolazione dopo averne promosso la diffusione.



Il 2008 è l'anno in cui, in ambito ONU, si sta decidendo il destino delle Convenzioni Internazionali che reggono l'attuale sistema di contrasto all'uso di droga. La lobby antiproibizionista, che vede fianco a fianco Pannella e Soros, è a un passo dal raggiungere il suo obiettivo.

All'alba del nuovo millennio l'uso di droga è connotato dall'assunzione contemporanea delle sostanze più diverse, da parte di persone appartenenti a tutte le categorie sociali con una prevalenza per l'età adolescenziale che porta ormai a far rientrare l'uso di sostanze psicoattive tra le esperienze 'formative'.

Non è possibile spiegare un simile cambiamento del costume sociale solo con l'attività dei gruppi criminali o con la mancanza di una corretta informazione scientifica: le cause vanno ricercate anche e soprattutto tra quelle ideologiche e culturali.

La tossicomania prima degli anni '60 era praticamente sconosciuta, relegata a pratica individuale. L'uso di massa *“inizialmente è legato a movimenti di contro-cultura che vedono nell'uso di droghe 'leggere' e di allucinogeni un mezzo per creare un mondo alternativo alla società dei consumi”* avverte un testo edito dal Gruppo Abele (*“Droga in quale direzione?”*).

“Secondo i maestri della 'beat generation', come Allen Ginsberg e Jack Kerouac, l'esperienza psichedelica è uno strumento per abbattere i condizionamenti imposti dal sistema. Hashish e marijuana vengono quindi usati essenzialmente per (...) cercare rapporti nuovi ed esperienze liberanti”.

Quella rivoluzione politica e culturale, demolendo i valori e le istituzioni fondanti della civiltà tradizionale e naturale (famiglia, fede cristiana, patriottismo, autorità, etc.), avrebbe portato nel giro di pochi anni ad una crisi sociale che ogni anno che passa è sempre più drammatica.

I teorici dei presunti benefici che l'uso di droghe porterebbe all'uomo furono numerosi anche in epoche antiche e precedenti a quella della contestazione. Ciò che caratterizzò i moderni maestri della contro-cultura fu la propaganda all'uso di massa come mezzo indispensabile alla creazione di un mondo “diverso” e di un uomo “nuovo”.

Il profeta della psichedelica, Timothy Leary, lanciò con Allen Ginsberg e i suoi colleghi 'beat' un vero e proprio programma in tal senso: *“Fu in quel momento che rifiutammo la prospettiva elitaria di Huxley e adottammo l'approccio open-to-the public”*, ricorderà Leary.

Secondo la strategia codificata in *“The Grand Plan”*, il primo passo era avviare all'uso di sostanze stupefacenti personaggi influenti del mondo della cultura, della politica e dello spettacolo. *“Essi ci avrebbero aiutato a produrre una onda di*

opinione pubblica che supportasse importanti programmi di ricerche, procedure per autorizzazioni, centri di training per l'uso intelligente di droga”. E fu allora, come scrive Leary in una memoria, *“che abbiamo iniziato a pianificare la rivoluzione psichedelica”*.

Sebbene di diverse estrazioni e premesse socio-culturali, Leary e Ginsberg esercitano un'influenza simile e fondamentale per la creazione della contro-cultura. Dalla metà degli anni '60 emergono come figure simbolo e per entrambi la droga occupa la parte centrale del loro messaggio di 'liberazione' e di felicità, insieme alle filosofie orientali che negano l'esistenza di una realtà oggettiva.

Come predicava allora Ginsberg, infatti l'uomo per raggiungere la “saggezza”, deve accompagnare all'assunzione di droga la ricerca del nulla, di un *“universo inconcepibile, mai nato, non descrivibile”*.

Un universo 'indescrivibile' è esattamente quello che vivono sempre più numerosi giovani e meno giovani che hanno visto la loro vita travolta dalle conseguenze di questi *“profeti dell'assurdo”* come li definì Giovanni Paolo II.

Per tutto il 2008 si svolgeranno riunioni straordinarie coordinate dall'UNODC, l'Ufficio contro la droga delle Nazioni Unite, per aggiornare alle criticità del nuovo millennio le Convenzioni internazionali, fino ad ora ostacoli insormontabili per chi ha promosso politiche di liberalizzazione/legalizzazione nelle singole nazioni.

La lobby antiproibizionista sta però approfittando di questo momento delicato per rivoluzionare in senso liberale l'attuale impianto. Gruppi di pressione, sostenuti dall'impegno finanziario del finanziere George Soros, e dall'esperienza ed aggressività del Partito Radicale Transnazionale, agiscono incontrastati nelle Nazioni Unite sia a livello governativo che nell'ambito delle organizzazioni non governative, imponendo *de facto* la loro agenda.

Il Centro Culturale Lepanto, in collegamento con associazioni specializzate italiane e straniere, ha avviato, anche presso le Nazioni Unite a Vienna, una azione di denuncia presso le Istituzioni e di informazione nella Società Civile per contrastare questa manovra con esiti potenzialmente eversivi.

Per ulteriori informazioni, o per sostenerci nella impegnativa campagna, scriveteci a: lepanto@lepanto.org.

www.lepanto.org

II CENTRO CULTURALE LEPANTO, fondato a Roma nel 1982, è presieduto da Fabio Bernabei
email: lepanto@lepanto.org - Casella Postale 6080 00195 Roma - CCP n. 47952007